

Alla cortese attenzione de Mechtild Rossler Director UNESCO World Heritage Centre

Gaia Jungeblodt Director ICOMOS - International Secretariat/Secrétariat international

Osservazioni sulla Candidatura UNESCO "Le Colline del prosecco di Conegliano e Valdobbiadene"

Nel corso degli ultimi sei mesi le autorità locali e l'ATS, associazione temporanea di scopo per la candidatura, si sono affannati a precisare in ogni occasione che nel caso l'esito della candidatura non fosse positivo, il fatto **"non sarebbe certamente dovuto per motivi ambientali"**.

Anche la **Regione Veneto** cavalca questa motivazione, confermata dalla seguente dichiarazione:

"Da qui a fine giugno proseguiamo quindi nel nostro lavoro per esaltare gli aspetti positivi indicati nel dossier e dimostrare ai membri del comitato dell'UNESCO che il territorio veneto non solo è bello ma è anche unico al mondo".

"FareRete" raggruppamento di associazioni e cittadini, riconosciuta nella candidatura UNESCO, vuole presentare a Mechtild Rossler Director UNESCO World Heritage Centre gli aspetti negativi volutamente dimenticati dalla Regione Veneto e dall'ATS nel dossier e nel piano di gestione della Candidatura.

La candidatura **UNESCO** deve essere la grande occasione e lo stimolo per cambiare il metodo di coltivazione, come richiesto dalle **oltre 4.000 persone** che hanno partecipato alla **"2°Marcia stop pesticidi"** domenica 13 maggio 2018 da Cison di Valmarino a Follina, due dei comuni della **"core zone"** della candidatura e dalle 140 organizzazioni che hanno sottoscritto l'adesione o concesso il patrocinio, (tra le quali WWF Italia, Legambiente, International Society of Doctors for Environment (Isde) di Treviso, Aiab (Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica), Federbio (Federazione Italiana di Agricoltura Biologica e biodinamica), Pan Europa, Lipu, Comuni di Belluno, Ponte nelle Alpi e Revine Lago), **per dire NO all'uso dei pesticidi e per promuovere una agricoltura rispettosa dell'ambiente e della salute della popolazione.**

I problemi ambientali dell'area candidata si stanno estendendo a molti comuni della provincia di Treviso, anche non facenti parte della candidatura, e nella vicina provincia di Belluno.

Ecco quali sono i motivi per i quali si è svolta la "2°Marcia stop pesticidi".

La vendita dei prodotti fitosanitari (PF) in **provincia di Treviso** è quantificata ogni anno dal **Progetto FAS**, dal quale riportiamo gli ultimi dati relativi al 2016:

Kg PF	FAS-2012	FAS-2013	FAS-2014	FAS-2015	FAS-2016
Prov.TV	3.266.876,76	3.159.488,93	4.121.821,68	3.692.438,94	4.085.606,04

I PF **erbicidi** venduti nel 2016 sono stati **469.816 Kg**, pari a **11,50%** del totale venduto, dei quali **157.091 Kg** con **effetti cronici per la salute**, pari al **33,4%** degli erbicidi.

Gli erbicidi con il **"glyphosate"** sono i più venduti con **222.016 Kg**, pari al **47,26%** degli erbicidi.

I PF **fungicidi** venduti nel 2016 sono stati **3.284.386 Kg**, pari a **80,3%** del totale venduto.

I PF **insetticidi** venduti nel 2016 sono stati **278.790 Kg** pari al **6,8%** del totale venduto.

Kg 260.149 di PF sono **tossici per le api**, ma non solo, perché la maggior parte di questi prodotti fitosanitari sono tossici e hanno anche effetti cronici per la salute umana e l'ambiente acquatico.

Riassunto relativo ai prodotti fitosanitari più pericolosi per la salute, venduti nel 2016:

Kg 1.221.590 hanno effetti cronici per la salute, pari al 29,90%

Kg 210.922 sono Tossici per la salute, pari al 5.16%

Kg 29.163 sono Tossici e con effetti cronici per la salute, pari al 0,71%

Per l'**inquinamento dell'ambiente acquatico**, abbiamo i seguenti dati nel 2016:

Kg 2.252.338 pari al **55,13%**, **Molto tossici** per gli organismi acquatici e **con effetti di lunga durata**

Kg 378.739 pari al **9,27%**, **Tossici** per gli organismi acquatici **con effetti di lunga durata.**

Tutte queste classificazioni di pericolo sono specifiche del regolamento 1272/2008/CE

4.085 Tonnellate/anno di prodotti fitosanitari diffusi nella provincia di Treviso, è un numero molto significativo del grado d'inquinamento ambientale, al quale è sottoposta la popolazione residente.

L'insistenza a non voler considerare un ambiente sano come **pilastro** sul quale costruire la **candidatura** è veramente imperdonabile.

Per la popolazione, ambiente e paesaggio sono un tutt'uno, indivisibili.

Un bel paesaggio in un ambiente inquinato dai prodotti chimici è ostile alla popolazione residente.

Le leggi esistenti consentirebbero di ridurre l'inquinamento ambientale se venissero applicate senza le remore economiche che ne rallentano l'esecuzione. Queste leggi dimenticate sono:

regolamento 1272/2008/CE, D.Lgs 150/2012, DM 22/01/2014 (PAN), DGR 1262/2016 Regione Veneto.

Appare sempre più evidente che la Candidatura "Le Colline del prosecco di Conegliano e Valdobbiadene" **è nata per conseguire solamente progetti e risultati economici.**

Quale sarà il paesaggio delle colline del prosecco "**immutato e conservato da secoli**", come viene poeticamente decantato nel "**dossier**", che entrerà nella lista del patrimonio dell'umanità dell'UNESCO? Sono anni che le ruspe modificano le pendenze collinari per la piantumazione di nuovi vigneti, anche in zone chiaramente "**non vocate a questa coltivazione**", mentre nelle pianure i vigneti stanno sostituendo ogni altra coltura agricola.

L'attuale coltivazione della vite nell'area candidata a "PATRIMONIO DELL'UMANITÀ"

Il grande sviluppo commerciale ed economico del prosecco ha messo in fondo alla scala dei valori la salute degli abitanti e dei turisti, richiamati oggi dalla battente pubblicità e domani dalle "**colline patrimonio dell'umanità**". È una responsabilità che **non può essere gestita soltanto dalla componente economica.**

Un territorio promosso nel "**Patrimonio dell'Umanità**" deve essere **un esempio del rispetto delle leggi**, oltre che della **conservazione di un ambiente sano** per trasmetterlo così alle future generazioni.

Le Associazioni ambientali **non hanno partecipato** alla stesura del "**dossier**" e del "**piano di gestione**" della **candidatura**, perché chiaramente non gradite, e quindi non sono state invitate dall'ATS!

L'ALTERNATIVA

Graduale passaggio alla coltivazione biologica a norme CE/834/2007 e successivi aggiornamenti, previsto dal PAN (piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari).

Contemporanea riduzione dei prodotti fitosanitari, come scritto nell'**art.19.1 del D.Lgs 150/2012**:

"..... **l'utilizzo di mezzi biologici di controllo dei parassiti,**

il ricorso a pratiche di coltivazione appropriate

e l'uso di prodotti fitosanitari che presentano il minor rischio per la salute umana e l'ambiente"

Il minor rischio **deve essere valutato** secondo il **regolamento 1272/2008/CE** e non con altri sistemi!

Applicazione dell'art.21 del D.Lgs 150/2012: Agricoltura biologica

*"1. Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, ciascuno per le proprie competenze, **promuovono ed incentivano** l'applicazione delle tecniche di **agricoltura biologica**, disciplinata dal regolamento (CE) n. 834/2007, secondo gli orientamenti specifici del Piano." **Impegno che deve essere guidato e non dimenticato dalla Regione Veneto.***

FareRete si augura che Mechtild Rosler Director UNESCO World Heritage Centre e Gaia Jungeblodt Director ICOMOS - International Secretariat, considereranno benevolmente questo scritto ed intervengono a sostenere le aspettative della popolazione dell'area candidata a Patrimonio dell'umanità: "Le Colline del prosecco di Conegliano e Valdobbiadene".

Concludiamo con queste parole di speranza, di Bob Marley

Se esprimi un desiderio è perché vedi cadere una stella.

Se vedi cadere una stella è perché stai guardando il cielo.

Se stai guardando il cielo è perché credi ancora in qualcosa

FareRete per l'UNESCO

Coordinamento volontario di Associazioni, Gruppi e cittadini
Gilberto Carlotto